



ASSOCIAZIONE MISSIONE OGGI
INCONTRI DI PRIMAVERA 2018

CARO AUTORE TI CHIEDO

LUNEDÌ 7 MAGGIO 2018 / ORE 18.00

COMPLESSO SAN CRISTO / SALA ROMANINO / VIA PIAMARTA 9 / BRESCIA

**PRESENTAZIONE DEL LIBRO
DI MARINO RUZZENENTI**

“PREGHIAMO ANCHE PER I PERFIDI GIUDEI”

L'ANTISEMITISMO CATTOLICO E LA SHOAH

DERIVE APPRODI 2018

DIALOGANO CON L'AUTORE

PIERO STEFANI

DOCENTE ALLA FACOLTÀ TEOLOGICA DELL'ITALIA SETTENTRIONALE
DI MILANO E PRESIDENTE DEL SEGRETARIATO ATTIVITÀ ECUMENICHE (SAE)

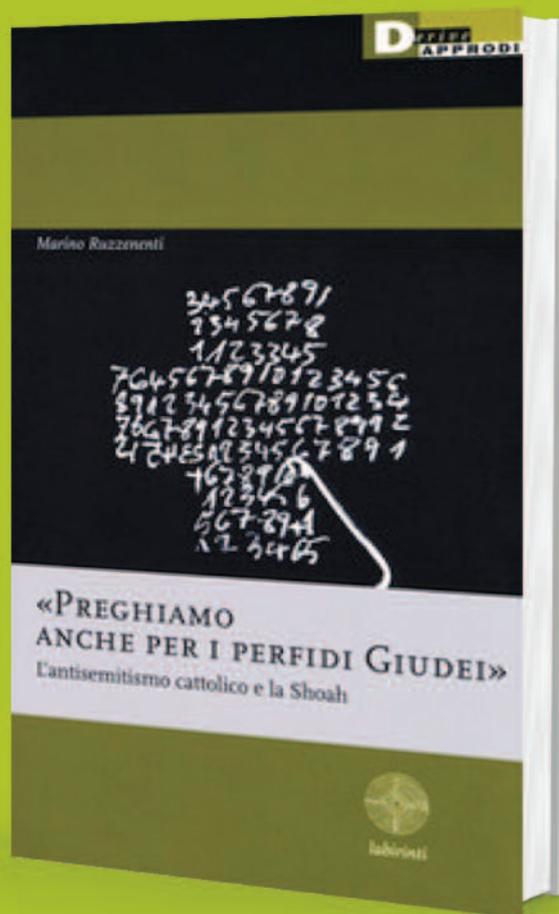
BRUNO SEGRE

GIÀ PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE
“AMICI DI NEVE SHALOM / WAHAT AS-SALAM” IN ITALIA
E DIRETTORE DELLA RIVISTA “KESHET”

MODERA

LAURA NOVATI

CRITICA LETTERARIA E CONSULENTE EDITORIALE



INCONTRO ORGANIZZATO DA

IN COLLABORAZIONE CON

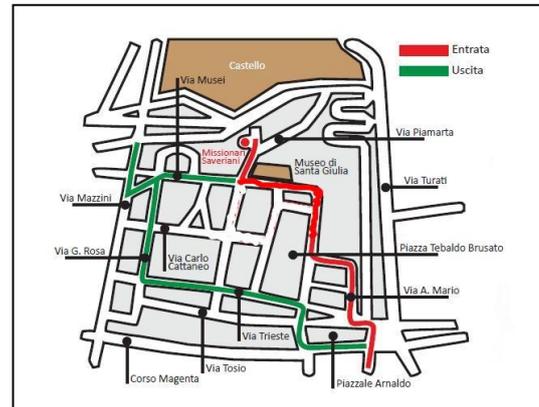
MissioneOggi
ANNUNCIO DIALOGO LIBERAZIONE

ripensare il mondo



COME RAGGIUNGERE IL COMPLESSO SAN CRISTO

Per raggiungere il parcheggio di San Cristo è necessario entrare in Zona a Traffico Limitato (ZTL). Seguendo il percorso suggerito, anche in caso di “varco attivo”, non si incorre nella sanzione. Occorre però transitare obbligatoriamente per piazza Tebaldo Brusato, da piazza Arnaldo, girando a destra e proseguendo oltre la caserma dei Carabinieri e imboccando il varco ZTL che immette in via Musei; qui girare a sinistra e quindi prendere la prima a destra (via Piamarta) fino alla Chiesa di San Cristo, entrando, **adagio**, nel parcheggio.



Preghiamo anche per i perfidi giudei. L'antisemitismo cattolico e la Shoah

Da poco tempo e con fatica la ricerca storica è riuscita a scalfire l'immaginario autoassolutorio, costruito da Renzo De Felice, di un antisemitismo fascista «all'acqua di rose», imposto da Hitler a un riluttante Mussolini. Ma se le responsabilità del regime cominciano ad imporsi, saldissima è la convinzione che la Chiesa cattolica sia rimasta estranea se non ostile alle leggi razziali ed alla Shoah che ne è seguita. In questo lavoro, al contrario, facendo parlare i documenti di breve e di lungo periodo, si dimostra come la matrice cattolica sia alla base, insieme a quella fascista, delle leggi razziali del 1938 in un tentativo condiviso di «via italiana all'antisemitismo», nelle intenzioni autonoma dal nazismo, ma che nei fatti convergerà nei medesimi esiti catastrofici per gli ebrei.

La ricerca parte dalla posizione ufficiale della Chiesa cattolica sulla Shoah, accolta in generale dalla storiografia, nella quale si ribadisce l'estraneità della stessa Chiesa alla catastrofe della distruzione degli ebrei europei, in quanto l'antigiudaismo tradizionale cattolico non avrebbe avuto nulla a che vedere con l'antisemitismo razzista dei nazisti responsabile della Shoah.

Questo assunto viene sottoposto ad analisi critica, approfondendo innanzitutto la natura dell'antisemitismo del papa politico per eccellenza, Leone XIII, e le vicende dei primi partiti cattolici dallo stesso papa promossi, partito cristiano sociale austriaco e democrazia cristiana francese: partiti programmaticamente antisemiti, anticipatori di progetti legislativi sostanzialmente analoghi alla legislazione antisemita degli anni '30 del secolo successivo. Un approfondimento viene svolto sulla scuola politica che per il giovane Hitler rappresentò il partito cristiano sociale a Vienna, dove elaborò le linee essenziali dell'ideologia nazista. Un altro caso che viene studiato, per ribadire la sostanza razzista dell'antisemitismo cattolico, è quello della Spagna inquisitoriale e degli Estatutos de limpieza de sangre.

Si passa poi alla situazione italiana, all'antisemitismo “moderno” del principale collaboratore di Leone XIII, Giuseppe Toniolo, e del suo grande discepolo, Agostino Gemelli, che rappresentò il punto d'unione con l'antisemitismo di Pio XI e l'accordo stipulato con il regime per l'emanazione delle leggi razziali del '38, percorso un cui ha avuto un ruolo rilevante la rivista dei gesuiti e del Vaticano “La Civiltà cattolica”. Altre due importanti figure di rilievo del mondo cattolico del tempo diedero un decisivo contributo alla costruzione di quella che viene definita via italiana, “moderata”, cattolica e fascista all'antisemitismo, che pretendeva di differenziarsi nei principi ispiratori dall'antisemitismo nazista, ma che si rivelò nei fatti altrettanto dura e disastrosa per le vittime italiane: sul piano teorico Mario Bendiscioli e sul piano dell'agitazione e propaganda Teresio Olivelli, ambedue in stretto rapporto con Agostino Gemelli e l'ala “cattolica” e “moderata” del regime, Giuseppe Bottai e Camillo Pellizzi, accaniti antisemiti, in particolare Bottai come Ministro P. I. Rispetto alla Shoah si considerano inoltre i casi di nazioni cattoliche, come la Slovacchia, la Croazia e la Polonia.

Infine si evidenzia come la Chiesa abbia saputo accreditare una sua presunta ostilità all'antisemitismo “realizzato” dei fascismi e oscurare la sua sostanziale adesione alla svolta antisemita del regime a metà degli anni Trenta: enfatizzando la critica che espresse all'ispirazione neopagana del razzismo nazista, ma non a quello fascista; accentuando la portata dell'unica controversia che per un breve periodo si sviluppò con il regime attorno alla questione dei matrimoni misti e del vulnus al concordato, questioni pressoché irrilevanti dal punto di vista degli ebrei italiani e della loro sorte in quella tempesta.